

R. Probabilmente occorre tenere presente il rapporto cittadino-giustizia, cittadino-polizia, che, nel nostro paese, è da molto tempo un rapporto di sfiducia. Da una parte, il cittadino interpreta in maniera negativa il comportamento dell'autorità; dall'altra, il comportamento dell'autorità pare fatto apposta per essere interpretato in maniera negativa. E allora si instaura fatalmente una relazione che assomiglia non tanto a quella che intercorre normalmente tra il cittadino e lo stato in un regime di diritto, ma a quella che intercorre tra il suddito e il potere. Diventa addirittura inaccettabile il fatto che un pubblico ufficiale possa essere sospeso dalle sue funzioni, quando all'estero, perlomeno in certi paesi, sarebbe egli stesso a chiedere tale sospensione e a sollecitare, nei suoi confronti, un'indagine la più formale possibile. Qui, invece, si è provocato un « credibility gap ». Ci si dovrebbe sempre preoccupare di evitare anche i sospetti infondati, di evitare persino che i sospetti nascano. Il sospetto, di per sé è già un male.

A CURA DI PIETRO LANZARA



Alberto Dall'Ora